

Variante Ikea, sul sì la maggioranza si allarga a Sel e Terzo Polo

Approvata ieri in Consiglio comunale l'adozione della variante di destinazione d'uso per poter consentire l'insediamento nell'area dei Navicelli della multinazionale svedese. Il Pdl si astiene, e Rifondazione Comunista vota contrario. Scoppia uno scontro durissimo con il sindaco. Approvato un ordine del giorno, votato da tutte le forze politiche, eccetto il Prc, in cui si chiedono impegni e sollecitazioni sulle criticità aperte: viabilità, impatto economico, questione occupazionale, plusvalenze



Via libera ieri sera da parte del Consiglio comunale all'adozione della "variante Ikea" con cui si cambia la destinazione d'uso dei terreni nell'area dei Navicelli per poter permettere l'insediamento della multinazionale svedese. A dare il proprio voto favorevole non solo i partiti che sostengono il sindaco Filippeschi, ma anche il Terzo Polo e Sel, con un allargamento di fatto della maggioranza su una questione che ovviamente fa e farà discutere. A sorpresa, invece, il Pdl decide di astenersi, non escludendo la possibilità di un voto favorevole al momento dell'approvazione che dovrebbe avvenire entro maggio. Rifondazione

Comunista conferma, invece, il proprio voto contrario a partire sia da questioni di carattere generale sul "modello Ikea" sia sulle criticità riguardanti specificamente il caso pisano.

Non è stata una discussione semplice quella avvenuta ieri in consiglio comunale. Se da un lato la variante è stata adottata rimangono sul tappeto numerose criticità e questioni aperte: dalla questione della viabilità e delle risorse per fare tutti gli interventi infrastrutturali, al reale impatto economico che avrà sul territorio e i risvolti occupazionali e sulla qualità del lavoro (tanto più, come ripetuto più volte in consiglio, che l'unico studio al riguardo è quello fornito da Ikea), alla questione del pagamento dei terreni da parte della Sviluppo Navicelli, alla relazione e le conseguenze che avrà l'inserimento della grande distribuzione in quest'area rispetto alle precedenti previsioni anche per le aree contigue, destinate alla nautica, e per alcune delle quali la CNA ad esempio, ha chiesto anch'essa dopo il caso Ikea, delle varianti, come scritto in un documento consegnato all'amministrazione.

Temi che sono tornati più volte nella discussione anche da parte di chi ha poi votato a favore come Sel e il Terzo Polo, che prima hanno presentato degli ordini del giorno e poi concordato un unico testo con i partiti della maggioranza, che ha ricevuto infine, con un colpo di scena, anche il voto favorevole del Pdl, provocando l'ira del consigliere del Pd Zappacosta, tessitore di questa intesa, che a fatica è stato fatto rientrare dai suoi in aula al momento del voto, perché contrariato da questa operazione del centro-destra: contestando la legittimità del Pdl di poter apporre la firma sul documento dopo la presentazione già avvenuta.

Nell'ordine del giorno con auspici, impegni e inviti ripetuti più volte si afferma la necessità di attivare con la Regione, di concerto con i sindacati e le associazioni di categoria dei tavoli di confronto "perché Ikea garantisca il mantenimento degli impegni dichiarati in materia di livelli occupazionali e per lo studio di possibili proposte praticabili per un'efficace interazione della produzione Ikea col sistema industriale locale e regionale del settore del mobile e dell'arredamento", ma anche "per verificare la praticabilità di un percorso per l'eventuale riassorbimento nel megastore delle risorse umane locali del settore che potrebbero trovarsi in difficoltà a causa della crisi o per eventuali effetti dell'apertura del megastore stesso".

L'altro fronte critico su cui si sollecita la giunta è la questione della viabilità e del traffico, visto che già ad oggi la situazione sull'Aurelia è molto critica. Al riguardo nell'ordine del giorno si chiede di "presentare entro i termini dell'approvazione definitiva della variante il crono programma delle necessarie opere di miglioramento delle mobilità, attivando anche degli strumenti finalizzati a monitorare i flussi di traffico al fine di correggere eventuali errori delle previsioni effettuate".

In altre parole, visto che ad oggi hanno una copertura finanziaria solo alcuni degli interventi infrastrutturali previsti, grazie a progetti già esistenti, il timore è che alcune opere non siano realizzate al momento del taglio del nastro di Ikea.

La questione del mancato pagamento ancora ad oggi da parte poi della Sviluppo Navicelli, dei terreni della Mezzanina, con tutto il caso alle spalle denunciato negli scorsi mesi ha tenuto banco ancora ieri. Negli scorsi giorni la società ha presentato la fideiussione, che la stessa Navicelli per contratto avrebbe dovuto dare al comune anni fa. Su questo punto l'assessore Cerri ha ribadito "che il pagamento dovrà essere effettuato prima dell'approvazione definitiva". Linea duramente criticata dal Pdl per bocca del consigliere Petrucci che ha chiesto di verificare se il contratto possa essere risolto e sia il comune a vendere direttamente i terreni visto che la Sviluppo non ha ottemperato agli obblighi. Ma anche sulla natura della fideiussione a chiedere chiarimenti è stato il consigliere del Prc, Bini: "Si tratta di una fideiussione assicurativa e non bancaria, su cui vorrei avere delle garanzie sulla reale affidabilità".

Ancora, la questione delle plusvalenze di cui godrà Sviluppo Navicelli tramite questa operazione è stata discussa a lungo. Al riguardo nell'ordine del giorno approvato l'impegno è rivolto a sindaco e giunta: "Attivarsi al fine di massimizzare il contributo economico dei soggetti coinvolti nella variante e di destinare tutte le risorse relative agli eventuali oneri di urbanizzazione ulteriori e ai costi di costruzione in opere a vantaggio dell'intera collettività". Sul tema è intervenuto anche il sindaco Filippeschi che ha detto: "Se il fatto che Ikea venga a Pisa porta ristoro ad alcuni imprenditori locali noi ne siamo contenti". Ma il sindaco soprattutto ha evidenziato come in una fase di crisi Pisa sia in controtendenza, come dimostra questo investimento della multinazionale.

Rispetto al quadro politico determinatosi sul voto il sindaco esprime soddisfazione per questo allargamento della maggioranza: "Per Pisa è una giornata importante che suggella un lavoro svolto in modo efficace e tempi rapidi e che raccoglie un consenso ampio che supera nettamente i confini della maggioranza che governa". Definisce "imbarazzante e pilatesco" l'atteggiamento del Pdl, e attacca in maniera durissima Rifondazione Comunista "incoerente e contraddittoria, in quanto esprime un orientamento diverso rispetto al lavoro che sta compiendo anche in Regione e sul quale ritengo si debba aprire una riflessione". Ma da qui poi il sindaco si lancia in una invettiva contro il comportamento del consigliere Bini, a partire dalla questione di Cisanello, ai termovalorizzatori, dal ricorso al Tar sulla variante urbanistica al caso della Saint-Gobain. Un attacco a cui Bini risponde con altrettanta durezza difendendo le proprie scelte e ricordando i "numerosi scandali da lui denunciati grazie ai quali il comune ha recuperato risorse: uno per tutti la questione di Geofor". Una vicenda che non mancherà di avere pesanti strascichi politici.

La delibera di adozione della variante viene così approvata con il voto favorevole dei partiti di maggioranza, di Sel, del Terzo Polo e del consigliere Buscemi del Pdl. Gli altri consiglieri del Pdl si astengono criticando, come afferma il capogruppo Giovanni Garzella "le procedure cinesi, eccessivamente e improvvisamente velocizzate, procedure che per i nostri imprenditori locali sono impensabili". Contraria Rifondazione Comunista.

A commentare subito il voto pisano è il Presidente della Regione, Enrico Rossi: "Bene. I tempi sono stati rispettati. Con l'approvazione da parte del consiglio comunale di Pisa della variante fra sei mesi potranno essere rilasciate le concessioni all'Ikea e nel 2013 sarà realizzato il centro commerciale".